



L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, così come Cairo, sarà gestito dai privati

Il futuro di Cairo e Albenga nell'odissea dei ricorsi al Tar

Scontro fra Policlinico di Monza e Alisa sull'affidamento al Galeazzi

Gestione ai privati degli ospedali di Albenga e Cairo, una telenovela infinita. L'affidamento della gestione dei tre nosocomi Santa Maria Misericordia (Albenga), San Giuseppe (Cairo) e Saint Charles (Bordighera) inizia nel 2016, fra polemiche e discussioni. Il dado è però ormai tratto, e nell'aprile 2018 l'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, annuncia a Cairo che il bando ha superato l'iter necessario, ed entro i primi mesi del 2019 è prevista l'aggiudicazione definitiva.

Due i lotti: uno per l'ospedale di Bordighera, e uno che mette insieme Cairo e Albenga. Sono 9 i soggetti, tra le principali realtà private italiane, ad essere interessati. I ritardi però si accumulano e l'aggiudicazione tempora-

nea si avrà solo al 6 dicembre 2018. E mentre per il Saint Charles verrà aggiudicato poi definitivamente al gruppo Maria Cecilia Hospital (Ravenna) e Iclas (Rapallo), entrambe del gruppo Villa Maria, senza ulteriori problemi, per i nosocomi di Albenga e Cairo iniziano i ricorsi.

L'Istituto Ortopedico Galeazzi (gruppo San Donato) si aggiudica il bando, precedendo il Policlinico di Monza che, però, presentava un ricorso al Tar curato dagli avvocati Francesco Dal Piaz e Francesco Russo, contestando il piano industriale e l'attendibilità degli introiti conteggiati dal Galeazzi nella sua offerta a fronte del riassorbimento del 100% del personale. Il Tar accoglie parzialmente il ricorso, imponendo alla Stazione Unica

Appaltante della Regione, con il supporto della Commissione, una nuova valutazione dell'offerta anomala del Galeazzi. Altri ritardi e il responso che non cambia: nel dicembre 2019 l'Istituto Ortopedico Galeazzi viene confermato vincitore.

Il Policlinico di Monza, però, non ci sta e presenta un nuovo ricorso che mette in dubbio il riesame. E qui il nuovo "giallo": ancor prima di entrare nel merito del ricorso, il Tar dovrà innanzitutto decidere dell'ammissibilità del ricorso in merito alla tempistica. Secondo lo studio dell'avvocato Francesco Dal Piaz, i 30 giorni di tempo partivano dalla soddisfazione di richiesta di accesso agli atti che è datata 14 gennaio; secondo Alisa, l'agenzia regionale, il ricorso non sareb-

be ammissibile perché i 30 giorni devono essere calcolati dalla comunicazione dell'atto di aggiudicazione, il 7 gennaio. Comunque sia, il Policlinico di Monza ha presentato ricorso cautelare con istanze di sospensione e istruttoria per l'annullamento e/o la dichiarazione di inefficacia, previa sospensione, del contratto di affidamento. In 37 pagine lo studio Dal Piaz produce contestazioni molto mirate. Si va dall'utilizzo del 100% del personale già dipendente in un quadro economico, secondo il Policlinico, non sostenibile e contraddittorio; ai conteggi sui pazienti extraregionali, ai dubbi sulle tariffe per i pazienti solventi, alla percentuale di occupazione dei posti letto. M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Il sindaco Tomatis: rischio grave per il nostro territorio

Un'ulteriore complicazione arriva dalla situazione del reparto Ortopedia di Albenga dove proprio il Policlinico di Monza era subentrato al Gsl. Un contratto che sarebbe scaduto il 24 agosto ma che, proprio per la battaglia dei ricorsi sul bando, era stato prorogato sino al 22 febbraio di quest'anno. Quindi se l'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale ostenta sicurezza: «Per noi non cambia niente e proseguiremo l'iter intrapreso sino a che non ci saranno, se ci saranno, disposizioni diverse da parte del Tar, così come stiamo lavorando per una soluzione del caso di Albenga. Non entro nel merito della vicenda giuridica, il mio compito è dare risposte ai cittadini, a cui interessano poco le vicende processuali».

Ben diversa è la preoccupazione del sindaco di Albenga, Riccardo Tomatis: «Forti della delibera approvata in Consiglio comunale riguardo la tutela dei lavoratori del reparto di Chirurgia protesica del Policlinico di Monza, invieremo una lettera ad Alisa e alla Regione nella quale chiederemo che ven-

ga prorogata la convenzione. Il rischio è lasciare l'intero comprensorio senza un servizio che sta funzionando molto bene, con una ricaduta negativa anche sulla clinica San Michele per la fase riabilitativa. E 50 addetti del Reparto che rischiano il posto di lavoro».

Così Giancarlo Bellini, della Cgil: «L'ennesimo ricorso non ci sorprende. E' figlio di un bando su cui avevamo espresso forti dubbi». E sul reparto Ortopedia di Albenga: «Non sono possibili altre proroghe per contratto, ma l'obiettivo era quello di arrivare ad un'assegnazione temporanea al Policlinico per mantenere in attività il reparto in attesa del concreto subentro del Galeazzi quale vincitore del bando». In generale, il direttore dell'Asl 2, Paolo Cavagnaro, assicura: «Gli ospedali sono e rimarranno pubblici, quindi eventuali ritardi dovuti al nuovo ricorso non diminuiranno l'attenzione dell'Asl verso queste strutture per le quali non sono previsti tagli né depotenziamenti». M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISSERVIZI AL SAN PAOLO

Disagi al Laboratorio analisi per le ricette ad accesso diretto

Qualche disagio, ieri mattina, per i pazienti che sono andati al laboratorio analisi dell'ospedale San Paolo tramite l'accesso diretto, con la cosiddetta ricetta «dematerializzata» cioè senza passare tramite la prenotazione al Cup, ma presentandosi direttamente al centro prelievi.

Dalle 9 alle 11 di ieri mattina, il sistema informatico di gestione delle ricette «dematerializzata» non è stato raggiungibile a causa di un problema di carattere tecnico del flusso di dati gestito dal

Mef, attraverso Sogei (Società Generale d'Informatica). Per questo motivo, si sono verificati disservizi per i pazienti che si sono presentati in accesso diretto (senza prenotazione) ed erano in attesa di essere chiamati per i prelievi, dopo i pazienti che avevano la prenotazione. Verso le 11,30 il problema è stato risolto. «Non ci sono stati grossi disagi per le persone in attesa — spiega l'Asl e i tecnici sono intervenuti per porre una soluzione al disservizio». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA